

_Lettera_N_3366

A don Michele Rua

Car.mo D. Rua,

Roquefort, li 27 febbraio 1881

1° Sono partito da Marsiglia ed ho lasciato debiti, crediti e tutta la nostra famiglia in buono stato. Dio sia benedetto in tutte le cose. Le nostre preghiere furono ascoltate da Dio. Fa' cordiali ringraziamenti ai nostri giovani.

Raccomando loro di continuare affinché si possano pagare i pouf di D.

Ghivarello, che è lo scrivente, quelli di D. Perrot, di D. Ronchail etc. Come io spero coll'aiuto del Signore.

2° D. Durando ti darà qualche cosa e vi comunicherà delle nostre notizie particolari che grazie a Dio sono buone. Io sono un po' stanco e il mio segretario Reimbeau è assai disturbato dall'appetito, e D. Ghivarello è travagliato dalla sete di danaro.

3° Troverai a parte una lettera pel Teologo Colomiatti.

4° Desidero notizie del nostro caro Rossi e degli altri che non erano in buona salute alla mia partenza.

5° Dirai a Rossi Marcello e al suo compagno portinaio che vegliano molto per impedire al demonio di entrare nella casa. Stia attento che taluni escono per andarlo a cercare. Spero qualche momento scrivere in particolare.

6° Dirai a D. Febraro che non sono contento di lui se non quando comincerà a fare miracoli e avrà santificati i suoi allievi.

7° Non ho notizie delle cose trattate con Madama Dupraz. Credo sia bene di accettare quello che vuol dare e lasciar tutto nelle sue mani, vale a dire rinunciare alla Casa di Chalonges.

8° Dammi notizie di Madama Costa. Dille che abbiamo pregato molto per lei nella Casa di S. Leone a Marsiglia; spero che Dio la conserverà a vedere il frutto delle sue opere di carità.

9° Domani sarò a St. Cyr, di poi a Toulon, alla Navarra, a Fréjus, a Cannes, e spero far S. Tommaso d'Acquino con D. Ronchail a Nizza, che è piuttosto malato, io credo perché non ha più denari.

Dio ci benedica tutti e ringraziamolo ben di cuore dei benefici ricevuti e di quelli che in gran copia ci va preparando.

Abbimi sempre in Gesù Cristo.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco